

Firenze, 1 Marzo 1966

COMUNICATO STAMPA

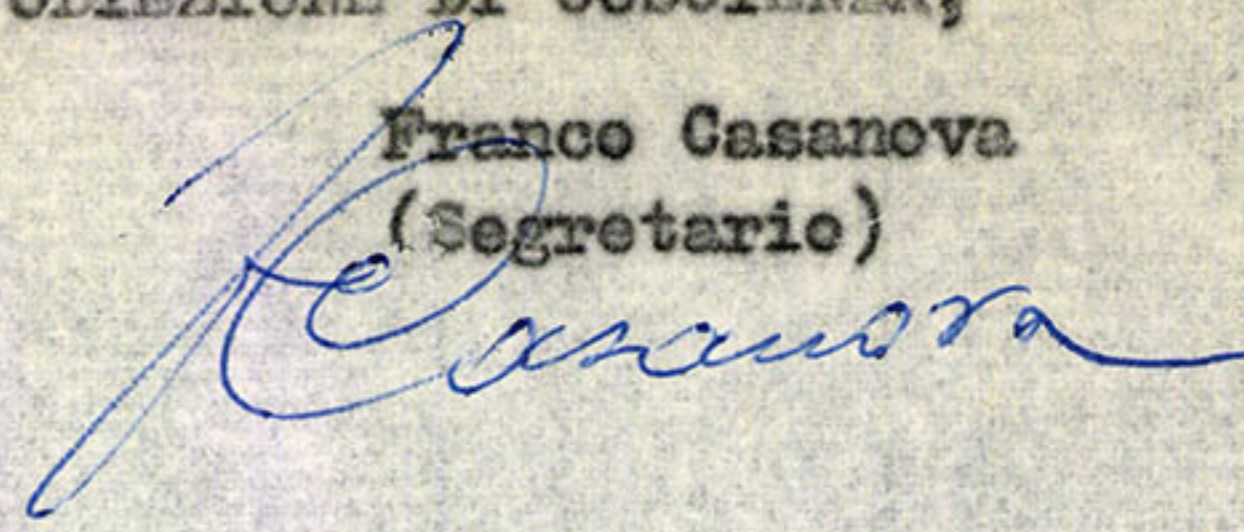
I gruppi fiorentini di varie tendenze religiose e politiche, che, con altre associazioni italiane, hanno promosso la petizione al Parlamento per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, si sono costituiti in Comitato permanente fino al raggiungimento dell'auspicata attuazione legislativa.

Tale Comitato, nel sottolineare che nella petizione succitata non si richiede una adesione totale ai principi ispiratori dell'obiezione di coscienza, ma solo un riconoscimento giuridico del diritto a svolgere un servizio civile alternativo anche più dure e ugualmente pericoloso di quello militare, rinnova a tutti i cittadini l'invito ad aderire a tale petizione.

Esprime inoltre la sua completa solidarietà a Don Rosadoni e ai parroci e ai pastori protestanti che, ritenendo dovere morale e civile per i cristiani il collaborare a rendere le leggi dello Stato sempre più rispettose delle coscienze degli individui, si sono fatti promotori nel loro ambiente della raccolta di firme a tale petizione.

p. IL COMITATO FIORENTINO PER IL
RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELL'
L'OBIEZIONE DI COSCIENZA,

Franco Casanova
(Segretario)



Franco Casanova
Via V. Bellini, 65
FIRENZE Tel. 34.622

P.S. Si acclude copia della petizione alla quale hanno già aderito alcune migliaia di persone da tutta Italia.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO FIORENTINO PER IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Il 28.2.1966, si sono riuniti, presso Cultura, Via S. Gallo, 57 i rappresentanti fiorentini dei gruppi promotori della petizione per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza. Si sono discusse varie possibili iniziative per stimolare la presa di coscienza del problema e per raccogliere ulteriori firme. Le iniziative approvate sono:

- a) La costituzione dei gruppi succitati in un comitato permanente fino al riconoscimento giuridico dell'o.d.c.
- b) Un comunicato stampa di solidarietà con Don Rosadoni, attaccato violentemente dai fascisti per la sua attività di raccolta firme alla petizione. I carabinieri, accogliendo le accuse di un giornale di estrema destra di Roma, hanno intervistato un notevole numero di persone della parrocchia di Don Rosadoni ed hanno trasmesso gli atti alla Magistratura che non si è ancora pronunciata. E' chiaro comunque lo scopo intimidatorio di tale manovra. Il testo del Comunicato del comitato inviato all'ANSA ed ai giornali con redazione fiorentina, è accluso.
- c) Di dare l'appoggio del comitato alla C.I.S.L. di Firenze che ha intenzione di organizzare un ciclo di proiezioni cinematografiche sul problema della guerra, della lotta nonviolenta e dell'o.d.c. seguite ciascuna da un dibattito su questi problemi. Il comitato si è impegnato a individuare e ricercare gli oratori che parteciperanno alla discussione.
- d) Di rispondere alle intimidazioni delle destre con una raccolta pubblica di firme nelle piazze fiorentine una domenica mattina. La riunione organizzativa per precisare i dettagli della manifestazione è indetta a Cultura venerdì 11 c.m. alle ore 21;30. Ogni partecipante dovrà portare con sé la lista delle persone del proprio gruppo (con i loro indirizzi) disposte a partecipare alla raccolta pubblica.
- e) Si è inoltre esaminato un testo divulgativo di Don Rosadoni e suo gruppo inteso a chiarire ad un vasto pubblico, in termini molto semplici e chiari, i concetti basilari dell'o.d.c., e si è discusso sulla possibilità di pubblicazione. Constatate le deficienze finanziarie del comitato, a meno di non trovare fondi appositi per questo, si è pensato in un primo momento di ^{farne} un'edizione in forma ciclostilata. Un'eventuale edizione stampata sarà studiata in seguito, magari dietro revisione del testo (ora destinato ai soli cattolici) per renderlo più adatto ad un pubblico ancora più vasto.
- f) Si è inoltre constatata la necessità di stimolare la collaborazione dei gruppi affini in altre città d'Italia dato che per il momento le circa 2000 firme raccolte provengono in gran parte da Firenze (oltre un migliaio) da Roma (qualche centinaio), da Milano (qualche diecina) e da altri centri ma con entità minori. Un aiuto in questo senso si spera soprattutto di averlo dai gruppi firmatari della petizione che hanno estensione nazionale, come il Movimento Nonviolento per la Pace, il Movimento Internazionale della Riconciliazione, Le ACLI giovanili.

IL SEGRETARIO DEL COMITATO:

Franco Casanova

Via V. Bellini, 65 -Fi- Tl. 834622

Franco Casanova